



A: Settore Autorizzazioni Rifiuti
e
p.c.
Comune di Castelfranco di Sotto
Comune di Santa Croce sull'Arno
ARPAT – Dipartimento di Pisa
Herambiente Servizi Industriali S.r.l.

OGGETTO: Dlgs. 152/2006 art.6 commi 9 e 9 bis, legge regionale 10/2010, art. 58. Progetto di modifica dell'impianto esistente di trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali, ubicato in via Via Malpasso n. 63/65 nei comuni di Castelfranco di Sotto e Santa Croce sull'Arno (PI).
Proponente e gestore: Herambiente Servizi Industriali S.r.l.
Esiti della valutazione preliminare.

In relazione alla richiesta di valutazione preliminare pervenuta dal Settore Autorizzazioni Rifiuti il 27/03/2025 al n. prot. 0206107, in merito al progetto di modifica indicato in oggetto, si comunica quanto segue.

Inquadramento amministrativo

L'impianto in oggetto ricade nell'Allegato III alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, alla lettera m, denominata: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;

E' stato oggetto di un procedimento per il rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs. 152/2006, concluso con DGR. n. 828 del 02/08/2021, comprendente sia il provvedimento di VIA che l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Settore scrivente, in merito al suddetto impianto ha espresso le seguenti valutazioni preliminari:

- nota prot. n. 0233219 del 19/04/2024 relativa ad alcuni interventi di ottimizzazione gestionale proposti per la sezione di distillazione solventi (Sezione D), la sezione biologica di pretrattamento (Sezione L), la sezione di rimozione del boro e la sezione di osmosi inversa (Sezione G) dell'impianto di trattamento chimico fisico e biologico. La modifica è stata giudicata non sostanziale;
- nota prot. n. 0129591 del 28/03/2022 relativa ad alcuni interventi di ottimizzazione delle torri di raffreddamento da installare. La modifica è stata giudicata non sostanziale.

L'impianto è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'art. 29quater di cui alla Parte Seconda del Dlgs. 152/06 comprensiva dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del Dlgs. 152/06, alle condizioni ivi indicate dando atto che l'AIA comprende:

- comprende l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto ex art. 208 D.Lgs. 152/06;
- costituisce variante puntuale allo strumento urbanistico comunale del Comune di Santa Croce sull'Arno;
- costituisce permesso a costruire per le opere di progetto;
- ai sensi del comma 3 dell'art. 29 octies del D. Lgs. 152/06, ha valore di riesame (per verifica dell'allineamento alle BAT) con valenza di rinnovo;



L'autorizzazione è stata rilasciata con DGR. n. 828 del 02/08/2021 a conclusione del procedimento di PAUR sopra richiamato.

L'impianto è attualmente in esercizio.

Caratteristiche dell'impianto allo stato attuale

L'impianto della Herambiente Servizi Industriali S.r.l. svolge attività di trattamento e recupero rifiuti sia pericolosi che non, mediante le operazioni D15, D14, D13, D9, D8, R13, R12, R4, R3. Le sezioni che costituiscono l'impianto di trattamento chimico-fisico e biologico sono sinteticamente le seguenti:

- sezione di carico e scarico dove avvengono le operazioni di movimentazione dei rifiuti conferiti in autocisterne, di pretrattamento fisico e di trasferimento nel parco serbatoi di deposito preliminare;
- sezione di bonifica fusti e cisternette;
- sezione di stoccaggio costituita da 42 serbatoi e da diverse aree di stoccaggio in colli;
- sezione A posta nel capannone 1: trattamento chimico-fisico batch costituita da 12 reattori cilindrici in vetroresina a fondo conico (D01 da 30 m3, D02 da 50 m3, D03, D04, D05, D06, D07, D08, D09, D10, D11, D12 da 70 m3) e da tre linee di trattamento chimico-fisico in continuo: CF4/1-2-3, CF1 e CF2, sezioni B e C: evaporazione concentrazione emulsioni oleose rifiuti con tensioattivi e/o con elevato COD e rifiuti salini;
- sezione D: evaporazione flash e distillazione da 4 t/h, posta nell'area tra il capannone 1 e la sezione di trattamento biologico;
- sezioni E, F, L e G: trattamento biologico, pretrattamento chimico-fisico e finissaggio;
- sezione di trattamento emissioni in atmosfera.

Progetto di modifica previsto

Il progetto di modifica previsto ha natura edilizia, impiantistica e logistico – gestionale.

Le modifiche proposte non comportano incrementi di potenzialità dell'impianto.

Il Proponente precisa che lo spostamento del combustore afferente al punto di emissione E2 è l'unico intervento tra quelli oggetto della presente modifica soggetto a normativa di prevenzione incendi e pertanto ha presentato specifico progetto per la valutazione antincendio.

Il Proponente precisa inoltre che in esito ad una delle proposte di modifica verrà meno la necessità di realizzazione del punto di scarico in acque superficiali denominato S2. Successivamente all'eventuale conclusione positiva della presente procedura, il proponente ha dichiarato che presenterà le apposite pratiche al Genio Civile per la comunicazione di rinuncia all'autorizzazione idraulica e concessione demaniale relative alla realizzazione dell'opera, acquisite con il provvedimento di PAUR.

In relazione agli aspetti edilizi il proponente precisa che alcune delle modifiche in progetto (interventi in riduzione che vengono stralciati dal progetto oggetto di PAUR) necessitano di varianti al PdC rilasciato nel PAUR per il Comune di Santa Croce sull'Arno e per il Comune di Castelfranco di Sotto. Sono. Nell'area del Comune di Castelfranco di Sotto è inoltre prevista una modifica (Stripping e combustore) in Comune di Castelfranco di Sotto soggetta a SCIA.

Nel dettaglio le modifiche proposte riguardano sia la rinuncia ai seguenti interventi approvati nel PAUR di cui alla DGR 828 del 02/08/2021:

1. rinuncia, a seguito di verifiche con il Consorzio Aquarno, alla realizzazione della vasca di laminazione e vasca di prima pioggia di regimazione acque meteoriche, e proposta di gestione acque meteoriche in quanto sono venute meno le esigenze che a suo tempo il Consorzio Aquarno aveva manifestato in merito alla sostenibilità idraulica.



2. rinuncia alla realizzazione della vasca di accumulo dello scarico finale sempre a seguito di ulteriori verifiche con il Consorzio Aquarno;
3. rinuncia alla realizzazione della vasca di stoccaggio concentrato salino e proposta di sistema alternativo per lo stoccaggio del rifiuto (con contenitori mobili di volume ridotto) alla luce della riduzione registrata negli ultimi anni della quantità di concentrato salino prodotto;
4. rinuncia alla realizzazione della sezione di bonifica fusti e cisternette. L'impianto non è stato mai installato. Le cisternette in plastica o i fusti in plastica o in metallo, una volta svuotati, verranno bonificati manualmente con l'utilizzo di acqua, eventualmente ad alta pressione, all'interno del capannone 1, trasferendo il liquido di lavaggio nei serbatoi di stoccaggio o nei reattori batch. Come già autorizzato, i contenitori così lavati potranno essere riutilizzati internamente ed eventualmente essere ceduti a terzi qualora rispettino i criteri di EoW;

sia le seguenti ulteriori modifiche:

1. nuovo punto emissivo da filtro a calze su sistema pneumatico di trasporto plastiche recuperate (EoW);
2. sostituzione/spostamento impianto combustore e modifiche al sistema di trattamento aria afferente al punto emissivo E2 e gestione del "periodo transitorio". Viene chiesto di sostituire il combustore rigenerativo con una macchina più moderna e performante, e, contestualmente, ubicare in altra area della piattaforma l'emissione E2 e modificare i trattamenti senza che ciò comporti modifiche ai parametri emissivi (portata, temperatura, tenore di inquinanti). Il nuovo sistema di trattamento sarà composto da: combustore rigenerativo a tre colonne; sistema di quench per abbassamento della temperatura dell'emissione in uscita dal combustore; filtro a carbone attivo, dimensionato per l'intera portata aspirata, posto in parallelo al combustore, da utilizzare in caso di fuori servizio del combustore per manutenzioni programmate e/o straordinarie, e relativo sistema di valvole automatiche per lo scambio delle apparecchiature; scrubber con reagente alcalino (soda caustica); camino di evacuazione (da realizzare in prossimità del nuovo impianto con diametro pari all'esistente ma di altezza maggiorata di circa 2 m -da 13 a 15 m circa- a causa della vicinanza con i serbatoi); sul camino verrà installato un sistema di monitoraggio in continuo (SME) conforme alla norma UNIEN 14181 relativo al parametro COT metanico e non metanico.
3. al fine di ridurre il carico di azoto che perviene all'impianto biologico è previsto un nuovo pretrattamento chimico fisico di rimozione ammoniacale tramite processo di stripping/assorbimento tramite una soluzione di acido solforico. In particolare, i rifiuti ad alto tenore di azoto ammoniacale, saranno stoccati nei corpi tecnici afferenti alla sezione chimico-fisica e da qui inviati al trattamento di chiariflocculazione nei reattori batch. I fanghi ottenuti dal trattamento batch saranno destinati alla sezione di filtropressatura. Il liquido chiarificato sarà inviato ad un serbatoio di processo di nuova realizzazione da cui sarà poi inviato alla sezione di stripping, prima del successivo trattamento biologico;
4. al fine di migliorare la qualità dell'acqua industriale osmotizzata necessaria per gli usi più sensibili dal punto di vista delle incrostazioni, quali ad esempio acque di caldaia e torri evaporative, è prevista una nuova modalità di gestione delle osmosi RO1 ed RO2 che saranno alimentate da acqua di pozzo, senza prevedere variazioni all'attuale concessione di derivazione. I concentrati prodotti dalle due osmosi RO1 e RO2 potranno essere utilizzati come acqua di recupero interna (dissoluzione acqua di calce, lavaggio piazzali, etc) o in alternativa scaricati in testa all'impianto biologico. Si evidenzia che l'acqua proveniente dai pozzi potrà essere utilizzata anche tal quale, senza pretrattamento RO, per i servizi in cui è necessaria una qualità dell'acqua industriale inferiore;
5. realizzazione di nuove linee di piping per trasferimento dei rifiuti tra le sezioni di impianto. La modifica permette di avere una maggiore flessibilità di gestione dei reflui prodotti dalle sezioni "a caldo" (evaporatori, colonna di distillazione), sia per la possibilità di un ulteriore trattamento chimico fisico interno qualora necessario, sia per la possibilità di avviarli a centri esterni autorizzati. Per quanto riguarda gli eluati prodotti dalla sezione di rigenerazione delle resine di rimozione boro, potrà essere previsto il loro invio, mediante tubazione dedicata, dai serbatoi di deposito intermedio TD11, TD12 e



- TD13 alle sezioni di evaporazione esistenti, come alternativa all'attuale modalità di trasferimento che avviene tramite autospurgo;
6. modifica alla distribuzione del carico organico e dei flussi destinati alle linee di trattamento dell'impianto biologico al fine di equilibrare i carichi per poter mantenere il funzionamento ottimale ed equilibrato;
 7. realizzazione di un nuovo punto di scarico per le autocisterne destinate all'impianto chimico fisico che al momento dispone di un solo punto di alimentazione;
 8. interventi di ottimizzazione e revisione aree di deposito e stoccaggio, comprendenti:
 - a. rinuncia alla realizzazione della tettoia stoccaggio rifiuti liquidi infiammabili e tettoia cassoni scarrabili, approvate nel PAUR di cui alla DGR 828 del 02/08/2021;
 - b. modifica area di stoccaggio rifiuti confezionati ST08 a seguito della proposta riguardante lo spostamento in una diversa posizione del combustore rigenerativo;
 - c. modifica delle operazioni svolte sui serbatoi TD11-TD21, prevedendo la possibilità di operare in D14 e D15;
 - d. modifica dello stoccaggio ST1 prevedendo una partizione per cui: 66 t saranno dedicate alle operazioni D9 e D15, di cui 30 t in D15; 120 t saranno dedicate alle operazioni D9, D13, D14, R12 e D15, R13.
 9. manutenzione straordinaria locali di servizio (ambito edilizio) presso impianto biologico.

Il Proponente ha altresì trasmesso una nota di chiarimento relativa all'A.I.A. richiedendo la correzione di alcuni refusi.

Considerazioni del proponente

Il proponente, a supporto - a suo avviso - della non sostanzialità del progetto di modifica, evidenzia quanto segue:

- le modifiche proposte non comportano incremento dei quantitativi di rifiuti per le singole operazioni rispetto a quanto valutato nel PAUR;
- le modifiche previste non determinano un "cambiamento di localizzazione in area non contigua";
- le modifiche previste non determinano un "cambiamento significativo di tecnologia" rispetto a quella attualmente adottata nella piattaforma;
- le modifiche proposte non determinano un "incremento di dimensione" dell'impianto;
- dal punto di vista ambientale rispetto al quadro attualmente autorizzato non si prevede un incremento significativo dei fattori di impatto;
- si configurano come modifica non sostanziale dell'AIA vigente ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006.

Conclusioni: Valutazione preliminare del progetto di modifica

Il progetto di modifica prevede la rinuncia ad una serie di interventi valutati ed autorizzati nel PAUR conclusosi con DGR. n. 828 del 02/08/2021, una serie di interventi finalizzati alla ottimizzazione del processo oltre che alcuni interventi di manutenzione.

In merito alle previste modifiche è possibile svolgere le seguenti considerazioni:

- le modifiche previste sono essenzialmente modifiche gestionali finalizzate all'ottimizzazione dei processi e di rinuncia di interventi valutati nel PAUR;
- non è previsto il potenziamento dell'impianto, in termini di aumento della capacità produttiva o di aumento dell'utilizzo di materie prime;
- non sono previste modifiche ai quantitativi autorizzati e valutati, ai fini VIA, con DGR. 828/2021;



- non sono previste variazioni delle caratteristiche dell'impianto, dei processi di trattamento nè delle tecnologie produttive;
- non sono previsti ampliamenti dell'area di impianto o modifiche del perimetro;
- non sono prevedibili incrementi dei fattori di impatto (emissioni in atmosfera, rumore, trasformazione del bosco, alterazione del paesaggio, ecc.).

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9-bis del D.lgs.152/2006;
- il punto m) dell'Allegato III ed il punto 8.t) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006;
- l'art.39 comma 3, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art.58 della LR. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento DPGR. 19R/2017;
- il paragrafo 4 dell'allegato B alla DGR. 1083/2024;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del Dlgs.152/2006;

dato atto che l'impianto in esame è stato oggetto di un procedimento di PAUR, conclusosi con l'espressione di una pronuncia di compatibilità favorevole;

rilevato che – per le considerazioni svolte in precedenza – non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto, con particolare riferimento alla produzione di rumore, polveri e qualità degli scarichi idrici;

si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs. 152/2006 e che pertanto non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente.

Si raccomanda in ogni caso al proponente:

- di procedere in autocontrollo, al monitoraggio del rispetto dei limiti acustici del Piano di Classificazione Acustica presso i recettori più esposti e al monitoraggio del rispetto dei valori limiti alle emissioni in atmosfera e agli scarichi;
- l'adozione delle buone pratiche ai fini del controllo delle maleodoranze, di cui al Decreto n. 309 del 28/06/2023 di approvazione degli "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività";

Si ricorda al proponente di aggiornare i documenti di salute e sicurezza di cui al Dlgs. 81/2008, con riferimento alle modifiche previste. Sono fatti salvi i necessari accorgimenti ed adempimenti antincendio. Si ricordano le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel DPCM. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti.

E' fatto salvo quanto vorranno eventualmente prescrivere ARPAT ed USL, con riferimento alle modifiche previste, nell'ambito del procedimento di modifica della autorizzazione.

Al Settore regionale in indirizzo si chiede di comunicare l'eventuale autorizzazione rilasciata con riferimento alle modifiche proposte.



Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del Dlgs. 152/2006.

Si comunica infine al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per ogni informazione riguardo alla presente valutazione può essere fatto riferimento a:

- Pietro Carnevali tel. 055 – 4386235 mail pietro.carnevali@regione.toscana.it .

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

pc/amdb

Informativa agli interessati ex art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati".

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, Dlgs. 3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.